



**DICEMBRE 2008**

*Chiamata urgente*

**AZIONE DEI CRISTIANI PER L'ABOLIZIONE DELLA TORTURA**



Pechino: seguaci Falun Gong durante una dimostrazione pacifica

**IRAN**

**CINA**

**25 NOVEMBRE:**

**GIORNATA  
UNIVERSALE**

**CONTRO**

**LA VIOLENZA**

**SULLE DONNE**

**MARTIN LUTHER KING**

**“Non è la repressione dei malvagi che fa male,  
è il silenzio dei buoni”**

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358  
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”  
E-mail: [acatitalia@yahoo.it](mailto:acatitalia@yahoo.it)

*L'ONU ha proclamato il 25 novembre "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza alle donne". Nel rammentare che la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, di cui ricorre il 60 anniversario il prossimo 10 dicembre, non può dirsi veramente tale se i diritti in essa sanciti non vengono estesi alla protezione delle donna dalla violenza e dalle discriminazioni di genere, dedichiamo gli appelli del mese alle donne perseguitate per il loro impegno nel campo dei diritti umani.*

## IRAN

Non si arresta l'ondata persecutoria contro le donne impegnate nella difesa dei diritti umani in Iran. Già diverse volte ACAT Italia è intervenuta denunciando le misure repressive cui sistematicamente sono fatte oggetto da parte del regime iraniano. Dal 12 giugno 2006, giorno in cui una pacifica dimostrazione è stata brutalmente interrotta, le autorità iraniane hanno arrestato, imprigionato, interrogato e condannato dozzine di donne impegnate a diverso titolo nella promozione dei diritti umani e dell'uguaglianza della donna.

Tra coloro prese di mira si trovano in primo piano le donne che militano nel movimento *One Million Signatures Campaign*, un movimento di base per l'uguaglianza della donna lanciato due anni fa. La "Campagna per un milione di firme" aveva un duplice scopo: raccogliere il numero di firme necessarie per abolire le leggi discriminatorie nei loro confronti e, allo stesso tempo, suscitare una consapevolezza della condizione femminile nel paese.

Le autorità hanno risposto perseguitando ben 45 attiviste del movimento, condannate per i loro scritti, per gli incontri promossi in case private (gli spazi pubblici erano stati interdetti), e per la raccolta di firme. Il governo continua a tutt'oggi ad arrestare, intimidire e proibire alle donne dell'associazione di viaggiare all'interno del paese e all'estero.

Il 2 novembre 2008, la Corte d'Appello ha condannato **Zeinab Peyghambarzadeh** a un anno di prigione. La sentenza è da leggersi in connessione con un precedente arresto del 4 marzo 2007, durante una manifestazione pacifica in favore di altre 32 attiviste del movimento imprigionate ingiustamente.

Il 15 ottobre 2008, due poliziotti hanno arrestato **Esha Momeni**, iraniana con cittadinanza americana, dottoranda dell'università della California, in Iran per un master sulla condizione femminile nel paese, con la scusa di sorpasso illegale mentre era alla guida del suo veicolo. In seguito, la sua abitazione è stata perquisita e sono stati trafugati un computer e filmati con le interviste alle esponenti del movimento.

Il 26 ottobre 2008 è stato confiscato il passaporto a **Sussan Tahmasebi**, impedendole di recarsi all'estero. Nello stesso giorno, agenti della polizia le hanno sequestrato il computer, libri e altro materiale. E' la quarta volta che le viene proibito di espatriare, senza che le venga data alcuna motivazione ufficiale.

Il 18 ottobre 2008, due poliziotti hanno perquisito la casa di **Parastoo Alahyaari** in sua assenza, sequestrato il computer, libri e materiale riguardante la campagna. Il giorno successivo, è stata convocata dal giudice per le indagini preliminari per un interrogatorio.

## CINA

**Chen Zhenping**, seguace del Falun Gong, corre il rischio di essere torturata.

E' stata arrestata il 9 luglio 2008 nella sua abitazione a Zhengzhou, nella provincia di Henan. Al momento, non è ancora noto il luogo di detenzione.

Si sa per certo che, dopo aver trascorso 10 giorni nel centro di detenzione del villaggio di Matougang, è stata trasferita nella prigione di Zhengzhou. Alcuni funzionari del tribunale avrebbero riferito alla famiglia che **Zhenping** era stata condannata a 15 anni di prigione. Tuttavia, nessuna notifica ufficiale di un processo a suo carico è stata inviata alla famiglia.

Dopo l'arresto, la famiglia ha contattato alcuni avvocati perché si occupassero della sua difesa; tutti avrebbero dichiarato che il governo cinese aveva emanato disposizioni che impedivano ai legali di assumere la difesa dei seguaci del Falun Gong prima dei Giochi Olimpici. E' probabile, quindi, che il processo si sia svolto senza che venissero garantiti i diritti della difesa, il che renderebbe il processo fortemente irregolare.

Secondo notizie riferite da un suo ex compagno di cella, **Zhenping** avrebbe condiviso la cella con altre 30 persone e sarebbe stata costretta a dormire sul pavimento. Inoltre, sarebbe stata costretta a lavorare oltre 19 ore al giorno fabbricando tappeti e altri oggetti, osservando dei rigidissimi ritmi di produzione col rischio di essere picchiata e maltrattata nel caso non li avesse rispettati. La sua vita potrebbe essere in pericolo.

Nel luglio del 1999, il Falun Gong è diventato famoso in tutto il mondo per la persecuzione subita ad opera delle autorità in Cina.

Il Falun Gong, noto anche come Falun Dafa, è, una pacifica pratica spirituale della scuola buddista dell'antica Cina diffusa dal Sig. Li Hongzhi nel 1992. I veri praticanti seguono i principi della: verità, compassione e tolleranza, abbinati a cinque esercizi ginnici svolti con movimenti lenti e armoniosi; con questo metodo ottengono: buona salute, cuore tollerante e alta moralità.

Per la sua popolarità - non meno di cento milioni di adepti, secondo una stessa ricerca del governo cinese - è stato avvertito come una minaccia dal regime comunista. È difficile, infatti, mantenere il controllo su qualcosa di così esteso, ancora più difficile controllare la mente e lo spirito delle persone come è negli intenti del regime.

Nel giro di due giorni, il 22 luglio 1999, il Falun Gong è stato formalmente dichiarato illegale in tutto il paese, segnando l'inizio ufficiale di una campagna che sta proseguendo ancora adesso. Da allora, la vita dei praticanti del Falun Gong e quella dei loro famigliari è caduta nel buio. I praticanti devono subire il lavaggio del cervello, se non vogliono rinunciare al loro credo, sono espulsi dal lavoro, multati pesantemente, detenuti illegalmente, inviati al campo di lavoro, dove torture, violenza sessuale e abusi farmacologici si susseguono e addirittura possono perdere la vita per la tortura. Innumerevoli drammatiche tragedie, avvengono ogni giorno.

La soppressione del Falun Gong è stata un'esplicita violazione della stessa costituzione cinese, oltre che una trasgressione dei trattati dei diritti internazionali firmati dalla Cina. Ha marchiato milioni di pacifici cittadini come nemici dello stato, e ha tentato di distruggerli. Con ordini dall'alto, "nessun mezzo è troppo eccessivo" nello scellerato intento di "sradicare il Falun Gong".

Orchestrata dallo stesso presidente cinese, Jiang Zemin, la persecuzione è senza precedenti per la sua estensione e natura.

Fino ad oggi, 1036 praticanti hanno perso la vita per la tortura, secondo dati diffusi da canali popolari. Statistiche ufficiali, divulgate per uso interno, alla fine del 2001, portavano il numero reale dei morti detenuti a più di 1600. Inoltre, più di 6000 sono stati condannati illegalmente, alcune migliaia di persone sane, sono state mandate negli ospedali psichiatrici, dove viene loro distrutto il sistema nervoso centrale con iniezioni overdose. Più di 100,000 persone sono state inviate nei campi di lavoro. Un alto numero di praticanti sono stati rapiti e mandati nei centri di lavaggio del cervello in varie zone, dove vengono torturati psicologicamente, moltissimi, poi vengono picchiati dagli "esecutori della legge", torturati e vengono loro estorte cospicue somme di denaro.

Nonostante la persecuzione, il Falun Gong non è stato eliminato, anzi sempre più persone hanno iniziato a praticarlo.

## AVVISI

- ⇒ Sul nostro “Corriere” continua la rubrica, dedicata ai nostri amici ed ai nostri soci. **“La voce dei nostri amici – esperienza e arricchimento”**. Questo è il titolo delle pagine che presenteranno articoli e pensieri scritti da voi, che potranno arricchirci tutti. Basta una meditazione, una preghiera, un semplice spunto, una idea sugli argomenti che ci uniscono, sulle tematiche per le quali ci battiamo. *Non pubblichiamo saggi, ma doni dell'anima. Non esitate, dunque! Inviateci i vostri “articoli”!*
- ⇒ **Il 25 novembre è la giornata mondiale contro la violenza sulle donne.** Vi invitiamo ad approfondire l'argomento, a trovare articoli sui giornali o su Internet: dobbiamo capire bene l'importanza di questa battaglia se vogliamo essere convincenti nelle nostre azioni. Nel mondo abbiamo violenza sulle donne in tutte le aree di guerra (in Asia e, soprattutto, in Africa), abbiamo la tratta delle donne in India e Bengala, la discriminazione delle malate di AIDS, ecc. Ma non si deve dimenticare la piccola continuativa violenza che si constata anche in tutto il mondo (cosiddetto) civile.



⇒ Nel dicembre 2008 ricorre il **60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo emessi dall'ONU nel 1948**. Tutto il nostro Corriere è dedicato a questa ricorrenza. La nostra preghiera del 10 dicembre poggia su questa ricorrenza, che ha per motto **“Dignità e giustizia per tutti”**. In questa occasione collaboriamo molto volentieri con ACAT Svizzera.

*(a fianco il logo ufficiale dell'ONU per questo anniversario)*

**Dignité et justice pour nous tous**

- ⇒ **La PETIZIONE DI NATALE vuole spingere il governo di CUBA a cambiare il proprio approccio repressivo.** Da voi ci aspettiamo migliaia di firme. **Approfittate delle feste natalizie, di tutte le riunioni di famiglia alle quali parteciperete, delle cerimonie e delle funzioni religiose. Portate sempre con voi un modulo da far firmare,** vedrete con vostra sorpresa che le occasioni saranno innumerevoli. Le festività natalizie sono una grande occasione per fare questo “regalo” ai fratelli cubani oppressi da un regime inaccettabile. Anche in questa petizione affianchiamo ACAT Svizzera.
- ⇒ **Ed ora lasciate che auguriamo a tutti di poter passare un Santo Natale in serenità e letizia. Gesù nasce di nuovo per noi e ci porta ancora il suo messaggio di pace e di amore. Approfittiamone**

**AUGURI - BUON NATALE - FELICE ANNO NUOVO**

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il mercoledì alle ore 17.30 - 19.*